

ORE 12

Anno XXVI - Numero 148 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Riforma delle Pensioni, il Governo potrebbe mettere sul tavolo questa ipotesi ma con un taglio cospicuo dell'assegno

**Mercato tutelato,
1 italiano
su 4 non
ne sa nulla**

*Data ultima
il 30 giugno
Il vademecum
di Assoutenti*

Quota 41 all'orizzonte

Nella prossima Legge di Bilancio il governo Meloni potrebbe mettere sul tavolo l'opzione di uscita con 41 anni di contributi a prescindere dall'età. Una versione "pura", tuttavia, costerebbe 4 miliardi solo per il 2025 e spunta l'idea di un impianto contributivo. Chi accettasse in deroga alle regole vigenti - ovvero alla legge Fornero che ha fissato per la pensione di vecchiaia una soglia di 67 anni più 20 di contributi e per quella di anzianità i 42 anni di contributi - vedrebbe un taglio medio del 20% dell'assegno.

Servizio all'interno



Verso il secondo mandato per Ursula Von der Leyen Vertici Ue, c'è l'accordo

Meloni critica: "Non si sta tenendo conto del voto dei cittadini"



Mancano pochi giorni alla fine del mercato tutelato dell'energia elettrica per i clienti non vulnerabili; gli italiani sono pronti? Non tutti; secondo l'indagine commissionata da Facile.it agli istituti mUp Research e Bilendi, un consumatore su 4, ovvero 11 milioni di individui, nemmeno sa del termine del regime di maggior tutela. Altro dato impressionante quello relativo ai 4,5 milioni di italiani che addirittura dichiarano di non sapere nemmeno se il loro contratto sia in regime tutelato o nel mercato libero. I meno informati in merito alla fine del regime di maggior tutela - si legge nell'indagine realizzata su un campione rappresentativo della popolazione nazionale - sono risultati essere gli under 34, tra i quali la percentuale supera il 36% e i residenti del Centro Italia (33%).

Servizi all'interno

L'accordo per il rinnovo delle cariche in Europa è stato raggiunto senza Giorgia Meloni. E nonostante all'Italia abbiano offerto il ruolo di vicepresidenza con delega al Pnrr (che andrebbe al fedelissimo Raffaele Fitto), la premier non avrebbe preso bene l'esclusione e sarebbe in attesa di un chiarimento con Ursula Von der Leyen, visto lo sgarbo che l'ha vista assente da un vertice con tutti i big europei dove sarebbe

stato raggiunto l'accordo sui tre nomi ai vertici delle istituzioni Ue, con Ursula von der Leyen in capo all'esecutivo Ue, il socialista portoghese Antonio Costa alla guida del Consiglio e il liberale Kaja Kallas Alto rappresentante per la politica estera. Nel corso del suo intervento alle Camere Meloni è stata molto critica denunciando come non si sia tenuto conto del voto.

Servizio all'interno



Politica Estera

**Iran verso il voto
Venerdì la scelta
del nuovo
Presidente**

servizio a pagina 12



Economia & Lavoro

**Lavoro e
immigrazione, le
incognite di click
day e sanatorie**

servizio a pagina 6

Economia & Lavoro

**Ugl, futuro
e lavoro al centro
del congresso
confederale a Roma**

servizio a pagina 4

La Camera
approva proposta
di legge
per l'assistenza
sanitaria ai senza
fissa dimora



“La Camera ha approvato all'unanimità la proposta di legge del Partito democratico, a prima firma Marco Furfaro, che riconosce il diritto all'assistenza sanitaria per le persone senza dimora, anche se non hanno la residenza anagrafica in Italia o all'estero. Attualmente, chi non è iscritto all'anagrafe comunale perde il diritto all'assistenza sanitaria, tranne per le emergenze al pronto soccorso. Stiamo parlando di padri di famiglia che si separano e finiscono a dormire in macchina, donne vittime di violenza che scappano di casa e vanno a vivere da amici, persone che perdono il lavoro e finiscono in strada e non hanno un tetto sopra la testa. Persone che per vari motivi perdono la possibilità di avere una dimora propria e che purtroppo perdono conseguentemente anche la residenza. E questo comporta il venire meno di un pieno accesso al diritto alle cure perché senza residenza non si può accedere al medico di base (e ai Sert, a un consultorio, a un centro di salute mentale).

Con la legge Furfaro viene colmata questa grave lacuna che impedisce ai senza dimora l'accesso alle cure. La nuova legge è in linea con i principi degli articoli 3 (uguaglianza) e 32 (diritto alla salute) della Costituzione, e con la legge che ha istituito il Servizio Sanitario Nazionale nel 1978, secondo cui l'assistenza sanitaria deve essere garantita a tutti, senza distinzione di condizioni individuali o sociali”. Così il capogruppo democratico nella Commissione Af-

Vertice Ue senza Giorgia Meloni

Fatte le scelte sulle nomine, Von der Leyen verso la conferma

L'accordo per il rinnovo delle cariche in Europa è stato raggiunto senza Giorgia Meloni. E nonostante all'Italia abbiano offerto il ruolo di vicepresidenza con delega al Pnrr (che andrebbe al fedelissimo Raffaele Fitto), la premier non avrebbe preso bene l'esclusione e sarebbe in attesa di un chiarimento con Ursula Von der Leyen. E potrebbe astenersi, domani 27 giugno, dal voto per la prossima Commissione Europea. Per andare con ordine, le cose sono andate così: sarebbe stato raggiunto l'accordo sui tre nomi ai vertici delle istituzioni europee, con Ursula von der Leyen in capo all'esecutivo Ue, il socialista portoghese Antonio Costa alla guida del Consiglio e il liberale Kaja Kallas Alto rappresentante per la politica estera. La premier italiana non ha preso parte alla trattativa. Un'esclusione che, dopo la scia di malumori dell'ultima settimana, è stata comunque mitigata con una rassicurazione chiave: von der Leyen negozierà a porte chiuse con lei il prezzo del sostegno di Roma a un accordo per cui comunque basterà la maggioranza qualificata (almeno 15 Paesi rappresentanti il 65% della popolazione Ue) e sul quale dunque nessun leader avrà il potere di veto. In cambio, la garanzia è che Meloni "otterrà un portafoglio di peso" nella prossima Commissione, come da sua richiesta. All'Italia è destinata comunque una vicepresidenza della Commissione di peso e i meloniani, al Pe, proveranno ad alzare la posta in cambio del loro sì. Restano comunque i malumori del centrodestra italiano. Le ultime decisioni, infatti, sarebbero state prese, in un vertice ristretto con il premier tedesco Donald Tusk, il premier greco Kyriakos Mitsotakis, il premier spagnolo Pedro Sanchez, il cancelliere tedesco Olaf Scholz, il presidente francese, Emmanuel Macron, e il primo ministro olandese uscente, Mark Rutte).



Come scrive il Corriere della Sera, Meloni avrebbe preferito che si aspettasse “il vertice che si apre giovedì per ufficializzare la decisione”. E i toni della premier sarebbero alquanto polemici: “Pote-

vano avere più rispetto per un Paese fondatore dell'Unione, hanno deciso di andare avanti senza di noi, a questo punto nulla è più scontato, nemmeno il sostegno parlamentare del gruppo Ecr a un secondo mandato di Ursula von der Leyen”. E ora? Non è escluso che, per ripicca, Meloni scelga per la giornata di domani la linea dell'astensione. Cosa che sarebbe abbastanza eccezionale e un forte segnale. Ma il clima di tensione potrebbe addirittura mettere tutto in discussione, compresa l'eventuale vicepresidenza di Fitto. Proprio il ministro Raffaele Fitto, che concentra le deleghe degli Affari europei, delle politiche di coesione e del Pnrr, resta il candidato numero uno a lasciare Roma per Bruxelles, per andare a ricoprire quell'incarico “di peso” che la premier ha rivendicato per l'Italia nelle ultime settimane. La sua partenza, peraltro, non creerebbe scompensi nel governo perché l'ipotesi che continua ad essere più accreditata è che le sue deleghe restino a Palazzo Chigi (affidate agli attuali sottosegretari alla presidenza o a un nuovo sottosegretario ad hoc) senza prevedere alcun “rimpasto” di governo. “Nessun rimpasto”, ha detto d'altronde più volte la premier. In ogni caso se ne parlerebbe parecchio più avanti, visto che il percorso per la formazione del nuovo esecutivo europeo andrà avanti fino all'autunno. Le trattative sulle deleghe sarebbero ancora aperte. L'Italia punterebbe al bilancio, sommato a coesione e Pnrr, e a una “vicepresidenza esecutiva”, che stando a fonti europee citate da Bloomberg, sarebbe stata “offerta in cambio di un sostegno all'accordo”.

fari sociali della Camera e responsabile welfare del Pd, Marco Furfaro. **UNA SPERIMENTAZIONE DI DUE ANNI IN 14 CITTÀ** “La nuova legge sarà sperimentata per due anni (2025-

2026) in 14 città metropolitane (Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia) con un budget di 2 milioni di euro, coprendo oltre

il 60% delle persone senza dimora presenti nel nostro paese”. E conclude: “questa legge non solo restituisce il pieno diritto alle cure a decine di migliaia di persone, ma finalmente sapranno che lo Stato

non le ha abbandonate. E che uscire da una condizione di fragilità è possibile. Sono felice. Perché oggi la politica riesce a dare di sé l'immagine più bella, quella che cambia la vita delle persone. In meglio”.

Politica

Marina Berlusconi: *“Il successo di movimenti con idee antidemocratiche non può non allarmare”*



“La risposta è sempre la stessa: no. Assolutamente no, né oggi, né in futuro”. Marina Berlusconi, intervistata dal Corriere, ribadisce che non entrerà in politica e spiega che la nuova casa editrice presentata ieri “si chiamerà Silvio Berlusconi Editore e avrà un'unica parola d'ordine: libertà. Non sarà solo un omaggio a mio padre, ma un progetto editoriale che vuole dare più forza al pensiero liberale e democratico, contro ogni forma di totalitarismo, nel nome di quella libertà che finisce solo dove comincia quella altrui”. Per Marina Berlusconi “è una riflessione che va ben oltre la dialettica tra governo e opposizioni. Mi sto riferendo a un problema più ampio, che riguarda la nostra civiltà e i nostri valori. In quasi 80 anni di pace abbiamo avuto la fortuna di poter considerare la libertà una conquista acquisita. Non è più così. Due guerre dilanano i confini dell'Europa, mentre si sta coalizzando un inquietante fronte anti-occidentale, dalla Russia alla Cina. Ma dobbiamo fare i conti anche con un nemico interno, non meno insidioso”: “il successo alle Europee di movimenti con idee antidemocratiche non può non allarmare. Le preoccupazioni sulle conseguenze del prossimo voto negli Stati Uniti aumentano”. “Penso - prosegue Marina Berlusconi - che a Bruxelles si debba fare

una riflessione molto profonda. Dietro il diffondersi di certe simpatie antidemocratiche c'è anche una crescente insoddisfazione, quasi una rabbia, verso l'Europa del troppo controllo, del dirigismo, della burocrazia. La risposta però non può certo essere quella di rinchiudersi nei propri confini. Al contrario, serve un'Europa più forte e più coesa, capace di far percepire alle persone tutti i benefici di una vera unità. Senza ambiguità su valori come libertà e democrazia, a cominciare dal sostegno all'Ucraina. Insomma, l'Europa può essere la nostra salvezza, oppure, attenzione, la nostra rovina”. E la destra italiana? Anche da noi c'è chi grida all'emergenza democratica... “Io proprio non la vedo. Questo governo ha sempre rispettato pienamente le regole della democrazia e in politica estera ha mantenuto la barra dritta su posizioni europeiste e filo-atlantiche. Poi, per carità, ci sono anche temi su cui si può essere più o meno d'accordo...”. “Personalmente, ad esempio, sui diritti civili. Se parliamo di aborto, fine vita o diritti Lgbtq, mi sento più in sintonia con la sinistra di buon senso. Perché ognuno deve essere libero di scegliere. Anche qui, vede, si torna alla questione di fondo, quella su cui non credo si possa arretrare di un millimetro: la questione della libertà”.



★ Stampa
quotidiani
e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici, biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

Ugl, futuro e lavoro al centro del congresso confederale a Roma

Rc Auto, Codacons: “Il rallentamento non basta le tariffe devono scendere”

Il rallentamento delle tariffe Rc auto monitorato dall'Ivass è insufficiente per il Codacons, con i prezzi delle polizze che risultano ancora oggi immotivatamente in rialzo. Lo afferma l'associazione, commentando i dati emersi dalla relazione annuale dell'Ivass. “Terminati gli effetti del caro-energia e dell'inflazione, e in assenza di un incremento della incidentalità in Italia, le tariffe Rc auto dovrebbero invertire la rotta a tornare a scendere – spiega il presidente Carlo Rienzi – Al contrario l'Ivass certifica un trend al rialzo, seppur in rallentamento, anche nei primi mesi del 2024, con la polizza media che si attesta oggi sui 400 euro”. Da più parti si avanza il sospetto che le compagnie di assicurazioni, anche in assenza di un incremento dei sinistri lungo le strade italiane, stiano scaricando sugli assicurati le conseguenze della crisi della logistica internazionale, che ha portato a rincari per le componentistiche auto e soprattutto per i pezzi di ricambio, e ad un allungamento dei tempi delle riparazioni. Una situazione sulla quale l'Ivass farebbe bene a puntare il proprio faro, per capire se ci siano alterazioni del mercato o fenomeni speculativi a danno di automobilisti e assicurati – conclude il Codacons.



Si è aperto oggi a Roma, fino al 27 giugno prossimo, il V Congresso Confederale UGL, “Il Futuro è Lavoro” per rinnovare gli organismi dirigenti e indicare le nuove sfide del futuro del mercato del lavoro. Al centro del dibattito vi saranno anche i temi dell'innovazione tecnologica e dell'intelligenza artificiale, così come sarà importante discutere sul ruolo del sindacato nella tutela dei lavoratori negli anni a venire. Per il Presidente del Senato Ignazio La Russa, “gli incidenti sul lavoro sono una piaga inaccettabile che deve essere affrontata non più con il solo cordoglio ma andando nei fatti a contrastare quella che non può essere considerata una fatalità. Nel corso della sua storia l'UGL ha portato avanti le istanze dei lavoratori senza distinzioni e pregiudizi. Ricordo le battaglie della CISNAL per invocare pari dignità per qualsiasi lavoro. Non ci sono lavori di serie A e di serie B e questa consapevolezza è nel Dna dell'UGL. Le sfide che abbiamo di fronte sono ambiziose. Se il futuro è il lavoro allora costruiamolo insieme con orgoglio e responsabilità”.

Salvini: “Non ci può essere una strage quotidiana di lavoratori”



“Ringrazio l'UGL perché è un sindacato con la schiena dritta che dice di no quando è necessario e dice di sì nell'interesse esclusivo dei lavoratori. Solo in Italia esistono alcuni sindacati che per pura ideologia sono contrari alle infrastrutture. È fondamentale intensificare l'apertura dei cantieri e, al contempo, non ci può essere una strage quotidiana di lavoratori. In tal senso, è cruciale la battaglia che l'UGL sta portando avanti da anni”, ha dichiarato Matteo Salvini, Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, aggiungendo: “Ci attendono sfide gravose e spero di avere al fianco l'UGL per cessare quel clima di ostilità che fa male al lavoro. Conto che saremo insieme a difendere i diritti dei lavoratori nelle sedi europee. La sostenibilità ambientale deve andare di pari passo con la sostenibilità economica e sociale, il Green Deal non può andare a discapito dei posti di lavoro”.

Tajani: “Il Governo è fortemente impegnato a fare la sua parte”



Decontribuzione Sud, Confcommercio e Confesercenti: “Bene la proroga”

Via libera dell'Ue alla proroga fino al prossimo 31 dicembre della cosiddetta decontribuzione Sud, una misura legata al quadro temporaneo Ue sugli aiuti di Stati, in scadenza a fine giugno, che prevede un esonero contributivo pari al 30% per le imprese del Mezzogiorno. L'ok è stato annunciato dal ministro per gli Affari Ue, il Sud, la



Coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, al termine di un incontro con la vicepresidente della Commissione Ue, Margrethe Vestager, nella mattina del 26 giugno scorso. L'annuncio della proroga è stato bene accolto anche da Confcommercio, che da tempo ne ribadiva la necessità: “Si tratta di una misura di particolare importanza per il sostegno dell'occupazione nel Mezzogiorno. Ora è necessario proseguire il confronto in sede europea per una riconfigurazione della misura che, tenendo conto dell'ormai imminente venir meno del quadro temporaneo europeo in materia di aiuti di stato, consenta di mettere in campo, come hanno osservato i ministri Fitto e Calderone, uno strumento di più lungo termine ed orientato agli investimenti”. “Accogliamo positivamente il via libera dell'Unione europea – annunciato oggi dal Ministro Raffaele Fitto – alla proroga della misura Decontribuzione Sud fino al prossimo 31 dicembre. Una proroga che avevamo richiesto con forza: si tratta di un provvedimento molto apprezzato e utilizzato dalle imprese, e la mancata riconferma dell'esonero contributivo – per il 2024 previsto al 30% sugli oneri a carico del datore di lavoro – avrebbe avuto pesanti conseguenze per i bilanci delle imprese e l'occupazione nei territori interessati”. Così Vincenzo Schiavo, Vicepresidente Nazionale Confesercenti con delega alle politiche del Mezzogiorno. “Auspichiamo – sottolinea Schiavo – che la riduzione dei contributi possa essere mantenuta in misura decrescente fino al 2029, così come previsto dall'attuale normativa, per proseguire nel sostegno alle imprese economicamente più deboli, fortemente colpite dalle varie crisi che si sono succedute in questi anni difficili. Siamo, altresì, disponibili – conclude – ad un confronto aperto con il Governo, e nel rispetto delle indicazioni di Bruxelles, per una futura modifica della misura più orientata verso gli investimenti”.

Per Antonio Tajani, Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale: “Il Governo è fortemente impegnato a fare la sua parte per contrastare la piaga degli incidenti sul lavoro, con interventi improntati alla prevenzione, alla formazione, alla sensibilizzazione e con una forte azione di lotta all'irregolarità. La sicurezza sul luogo di lavoro è una responsabilità di tutti: Istituzioni, sindacati, imprese e sin-

goli. In questo spirito, sin dall'inizio del mio mandato, ho voluto instaurare un assiduo e proficuo dialogo con tutti i sindacati che rappresentano gli interessi dei lavoratori del Ministero degli Affari Esteri, nella convinzione che il loro benessere psico-fisico e la loro sicurezza siano una assoluta necessità. Le relazioni sindacali sono un asse portante della nostra architettura istituzionale e del nostro assetto democratico, canale privilegiato per prevenire

Economia & Lavoro

FINE MERCATO TUTELATO

1 italiano su 4 non ne sa nulla

Cosa succede a chi non sceglie

Mancano pochi giorni alla fine del mercato tutelato dell'energia elettrica per i clienti non vulnerabili; gli italiani sono pronti? Non tutti; secondo l'indagine commissionata da Facile.it agli istituti mUp Research e Bilendi, un consumatore su 4, ovvero 11 milioni di individui, nemmeno sa del termine del regime di maggior tutela. Altro dato impressionante quello relativo ai 4,5 milioni di italiani che addirittura dichiarano di non sapere nemmeno se il loro contratto sia in regime tutelato o nel mercato libero. I meno informati in merito alla fine del regime di maggior tutela – si legge nell'indagine realizzata su un campione rappresentativo della popolazione nazionale – sono risultati essere gli under 34, tra i quali la percentuale supera il 36% e i residenti del Centro Italia (33%). Curioso notare come si abbia meno consapevolezza di questa scadenza nei centri di medie dimensioni (29% per comuni tra i 30mila e i 100mila residenti), rispetto alle grandi città (26%). I più informati sono i consumatori che risiedono nei piccoli comuni (qui solo il 23% dichiara di non sapere della fine del tutelato). L'indagine ha anche fotografato i comportamenti adottati dagli italiani in vista di questo storico passaggio. Sebbene la maggior parte degli intervistati abbia dichiarato di essere già passato al mercato libero, quasi 3 milioni di persone ora nel mercato tutelato, pur consapevoli del termine, non hanno ancora deciso come comportarsi. I più confusi risultano essere i 55-64enni, tra i quali la percentuale sale al 16% a fronte di una media nazionale del 10%.



COME FUNZIONA IL SISTEMA DI TUTELE GRADUALI

Cosa hanno intenzione di fare gli italiani da qui al 30 giugno? Tra chi è nel mercato tutelato il 23% ha intenzione di passare al libero, mentre poco più della metà del campione ha detto che rimarrà nel regime di maggior tutela così da entrare automaticamente nel nuovo sistema di tutele gradual. “Questo regime avrà una durata temporanea, poco meno di 3 anni, e garantirà ai clienti una tariffa indicizzata, quindi legata all'andamento del prezzo delle materie prime”, spiega Silvia Rossi, direttore commerciale Utilities di Facile.it. La tariffa non è ancora nota, ma sappiamo già che avrà uno sconto di circa 100 euro rispetto all'attuale prezzo del mercato tutelato. Il consiglio per tutti i clienti è di scegliere l'offerta sulla base delle proprie esigenze; chi, ad esempio, volesse una tariffa a prezzo bloccato, o una fornitura di energia proveniente da fonti rinnovabili, dovrà guardare al mercato libero”.

COSA SUCCEDERÀ A CHI NON SCEGLIE

Ma c'è anche chi ha intenzione di fare il percorso inverso; poco più di 2 milioni di italiani hanno dichiarato di voler tornare al mercato tutelato prima della sua fine, così da usufruire delle tariffe del servizio a tutele gradual.
Cosa accadrà a chi non passerà al mercato libero entro il 30 giugno? I clienti vulnerabili (ovvero gli over 75, i percettori di bonus elettrico o 104, chi ha un'apparecchiatura medicale salvavita ad energia elettrica, chi abita in una zona colpita da eventi calamitosi o in un'isola minore non interconnessa) continueranno a rimanere nel regime di tutela, mentre tutti gli altri saranno assegnati automaticamente ad un nuovo fornitore, sulla base delle aste che si sono tenute a gennaio, ed entreranno nel nuovo sistema di tutele gradual.

il Vademecum di Assoutenti

Ultima occasione per gli utenti domestici passati al mercato libero dell'elettricità, di rientrare nel tutelato. Entro il 30 giugno i clienti non vulnerabili hanno ancora la possibilità di rientrare nel mercato tutelato della luce e di conquistare così la possibilità di accedere dal 1° luglio a quello delle tutele gradual. Dal 1 luglio 2024 infatti, il regime di maggior tutela per i clienti non vulnerabili sarà sostituito dal Servizio a Tutele Graduali, che potrebbe portare risparmi medi di circa 131 euro annui per famiglia.

Ultima Opportunità

per Rientrare nel Mercato Tutelato

I consumatori che sono passati al mercato libero dell'elettricità hanno ancora tempo fino al 30 giugno per rientrare nel mercato tutelato. Questa opportunità permette di beneficiare delle tariffe più convenienti offerte dalle aste condotte da Acquirente Unico. Secondo un'analisi di Assoutenti, solo 13.823 utenti sono tornati al mercato tutelato a maggio 2024, nonostante il mercato libero sia meno conveniente. I dati di Arera mostrano che a marzo 2024 le tariffe sul mercato libero erano significativamente più alte rispetto a quelle del mercato tutelato:

- Mercato Libero: 0,33 €/kWh (prezzo fisso), 0,32 €/kWh (prezzo variabile)
- Mercato Tutelato: 0,22 €/kWh

Questo si traduce in una bolletta media annua di 891 euro (prezzo fisso) e 864 euro (prezzo variabile) per il mercato libero, contro 594 euro per il mercato tutelato, con un aumento del 47,7%.

Come Procedere

Per rientrare nel mercato tutelato, i consumatori devono inoltrare la richiesta all' esercente di maggior tutela del loro comune. In caso di rifiuto, è possibile segnalare l'accaduto ad ARERA o ad Assoutenti. È fondamentale agire subito se si vuole rientrare nel mercato tutelato entro il 30 gennaio e sfruttare i risparmi offerti dal nuovo regime a tutele gradual. Questo è un passo importante per ridurre le spese energetiche e garantire tariffe più vantaggiose.

e risolvere divergenze o conflitti grazie ad un dialogo approfondito e ad un confronto costruttivo. Auguro a questo Congresso la migliore riuscita, auspicando che da esso possano nascere nuove idee e proposte di innovazione da calare concretamente nel mercato del lavoro italiano ed europeo a beneficio degli iscritti e del Paese intero”.

Capone (Ugl): “Vogliamo un lavoro che tenga conto dei diritti dei lavoratori”

“Ciò che celebriamo oggi al V Congresso Confederale UGL è l'inizio di una fase in cui ogni dirigente, ogni segretario confederale, e ogni segretario di categoria



e territoriale è chiamato a fronteggiare le nuove sfide che ci attendono. “Il lavoro è futuro” significa un lavoro che tenga conto dei diritti dei lavoratori, che dia la possibilità di frequentare corsi di formazione e di riqualificazione, che possa diventare non esclusività delle macchine, ma che metta al centro la personalità umana” ha detto Paolo Capone, Segretario Generale dell'UGL, nell'intervento di apertura. “Inoltre ha aggiunto la sicurezza sul lavoro è una priorità nazionale. Le aziende

devono prendersi la responsabilità della sicurezza dei loro dipendenti e offrire un'assistenza adeguata in caso di infortuni sul lavoro. Occorre investire sulla prevenzione e sulla formazione per affrontare il dramma degli infortuni mortali sul lavoro, rafforzando, al contempo, i controlli e le sanzioni. Un aspetto fondamentale per il rilancio del welfare è l'investimento in politiche attive del lavoro che migliorino anche le competenze e l'occupabilità della forza lavoro. Con un impegno determinato e

una cooperazione efficace, possiamo creare un futuro in cui tutti i lavoratori abbiano accesso a un lavoro dignitoso e a una vita dignitosa. L'UGL è pronta a raccogliere questa sfida e a lavorare instancabilmente per garantire che nessuno venga lasciato indietro. La nostra missione è affrontare tali sfide con determinazione e visione, garantendo che il sindacato resti un pilastro fondamentale nella difesa dei diritti dei lavoratori e nella promozione del progresso sociale”.

Lavoro e immigrazione, le incognite di click day e sanatorie

di Natale Forlani*

La tragica morte di un bracciante indiano nel territorio di Latina ha riaperto i riflettori sul lavoro sommerso e sulle condizioni disumane di sfruttamento di una parte dei lavoratori immigrati. A questi eventi, come per gli infortuni mortali sul lavoro, segue puntualmente la richiesta di inasprimento delle sanzioni, di un aumento dei controlli e di introdurre sanatorie per favorire la regolarizzazione degli immigrati. Interventi che sono stati largamente praticati nel passato senza risultati apprezzabili. La riduzione del lavoro sommerso e degli infortuni è avvenuta in particolare nei settori e nelle imprese che investono nelle tecnologie e che hanno una solida organizzazione aziendale. Buona parte dei lavoratori dipendenti e autonomi che fanno le prestazioni sommerse non sono affatto sfruttati o sottoremunerati. Il riscontro lo ritroviamo nelle indagini Istat e dell'Agenzia delle entrate. L'ultima indagine dell'Istat disponibile (2021) quantifica il valore delle sottodichiarazioni del reddito reale e delle prestazioni da lavoro sommerso in 173 miliardi di euro, equivalenti al 10,5% del Pil. Secondo



l'Istat, la somma delle prestazioni di lavoro sommerse (doppi e tripli lavori, prestazioni non dichiarate di lavoratori regolari, lavoratori irregolari, lavori occasionali) corrisponde all'equivalente di circa 3 milioni di lavoratori a tempo pieno (2,177 milioni dipendenti e 820 mila autonomi). Ma i lavoratori che contribuiscono in vari alla formazione del monte delle prestazioni sommerse sono molti di più e una parte rilevante di questi risulta regolarmente occupata e percepisce redditi da

lavoro netti superiori a quelli previsti dai contratti collettivi. I lavoratori che risultano temporaneamente sfruttati e sottoremunerati sono per la gran parte immigrati con regolare permesso di soggiorno. Il tasso di irregolarità stimato dall'Istat è del 42,6% nei servizi alle persone, 16,8% nell'agricoltura, 13,3% nelle costruzioni. Sono circa 1,8 milioni gli occupati stranieri regolarmente soggiornanti, e la quota preponderante dei lavoratori poveri, quelli con redditi da lavoro annui inferiori al

60% di quello mediano, è occupati in questi settori. Sono attività economiche che hanno come caratteristica comune la presenza dominante di microimprese e una forte componente di lavoro stagionale. Per quanto riguarda il lavoro domestico, il tasso di irregolarità delle colf e delle badanti deriva anche dalla difficile sostenibilità dei costi per le famiglie. Circa il 40% dei lavoratori domestici iscritti al relativo fondo presso l'Inps risulta regolarizzato con contratti inferiori alle 25 ore setti-

manali. Nei lavori di manutenzione delle abitazioni, riparazioni dei veicoli, prestazioni professionali, servizi di ristorazione, alloggio e ricreazione, l'evasione può essere paragonata a una sorta di cuneo fiscale applicato di comune intesa dai prestatori d'opera e dai committenti. Nelle raccolte agricole e nelle consegne a domicilio la compressione dei costi imposti dalle grandi reti distributive e dagli operatori della logistica riduce i margini per avere retribuzioni regolari e dignitose. La capacità di contrastare questi fenomeni con l'aumento delle sanzioni e dei controlli da parte degli ispettori del lavoro, data la numerosità delle microaziende e delle famiglie con colf e badanti, è alquanto improbabile. Potrebbe essere più efficace l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per contrastare l'evasione fiscale e delle detrazioni fiscali per i costi sostenuti dalle famiglie per i lavori di cura delle persone. Con l'uscita dei lavoratori anziani italiani, la domanda di lavoro per le mansioni con bassa qualificazione si sta rivolgendo essenzialmente verso i lavoratori immigrati. La sostenibilità dei mercati del lavoro sommersi dipende essenzialmente dalla quantità dei lavoratori disponi-

Pensioni, rispunta Quota 41, ma con penalizzazioni

Nella prossima Legge di Bilancio il governo Meloni potrebbe mettere sul tavolo l'opzione di uscita con 41 anni di contributi a prescindere dall'età. Una versione "pura", tuttavia, costerebbe 4 miliardi solo per il 2025 e spunta l'idea di un impianto contributivo. Chi accettasse in deroga alle regole vigenti - ovvero alla legge Fornero che ha fissato per la pensione di vecchiaia una soglia di 67 anni più 20 di contributi e per quella di anzianità i 42 anni di contributi - vedrebbe un taglio medio del 20% dell'assegno. Con



Quota 41 anni i lavoratori andrebbero in pensione anticipata con 41 anni di contributi a prescindere dall'età. Tutta-

via, in tale scenario si dovrebbe accettare il ricalcolo del trattamento con il metodo contributivo integrale che po-

trebbe ridurre l'assegno fino al 15 per cento.

Come riporta La Stampa, la riforma Quota 41 così come pensata dalla Lega, costerebbe infatti 4 miliardi nel 2025 e 9 miliardi a regime. Motivo che spinge a pensare a delle modifiche a tale impianto. Il Governo punta ad un sistema integralmente contributivo, l'unico che potrebbe essere finanziato. Un sistema in cui l'importo della pensione è determinato in base alla quantità di contributi versati, invece che agli ultimi stipendi percepiti come av-

viene con il sistema retributivo. Con l'impianto contributivo, l'assegno di pensione sarebbe decisamente inferiore. L'unica soluzione per scegliere Quota 41 sarebbe quella di accettare una pensione inferiore alle aspettative, circa il 15% in meno. Da ricordare che esiste già la pensione Quota 41, ma solo per specifiche categorie di lavoratori precoci, coloro che a 19 anni avevano già accumulato 12 mesi di contributi. L'idea del Governo è che il sistema possa essere esteso a tutti i lavoratori.

Economia & Lavoro



bili a lavorare in queste condizioni. Oltre i due terzi degli occupati immigrati, circa 1,8 milioni di persone, lavorano nei settori citati e fanno parte della schiera dei lavoratori poveri. Con l'uscita dei lavoratori anziani italiani dal mercato del lavoro è esplosa la richiesta di aumentare le nuove quote di ingresso per i lavoratori stranieri riscontrata in parte dal Governo in carica con la programmazione di 450 mila quote d'ingresso entro il 2025. Quote che vengono gradualmente messe a disposizione delle imprese e delle famiglie con i bandi dei click day.

La descrizione di come funzionano questi bandi l'abbiamo puntualmente descritta in un recente articolo. Le domande inoltrate risultano 5 volte superiori all'offerta disponibile. Vengono manipolate da organizzazioni di diversa natura che inoltrano le domande (a pagamento) per i nuovi ingressi, con il concorso compiacente di imprese fasulle, per favorire l'ingresso di parenti e conoscenti delle comunità straniere residenti in Italia. Ma solo due immigrati su dieci, tra quelli che hanno ottenuto il nulla osta d'ingresso, ottiene un regolare contratto di lavoro. Un esito che è stato oggetto di un esposto alla magistratura da parte della presidente del Consiglio. Allo stato pratico i click day sono una modalità per programmare ingressi legali per alimentare i mercati del lavoro sommerso, con gli esiti negativi che ne derivano anche per il complesso degli immigrati che vi lavorano. Gli stessi esiti, ampiamente documentati,

sono stati riscontrati nelle sanatorie dei rapporti irregolari (2012-2020) con l'utilizzo di finti rapporti di lavoro attivati dalle famiglie per regolarizzare il permesso di soggiorno di colf e badanti maschi, che sono stati puntualmente licenziati e dismessi dall'iscrizione del fondo dei lavoratori domestici dell'Inps dopo l'inoltro della domanda. Ma l'aumento delle quote dei click day e di nuove sanatorie per risolvere i problemi sono state richieste anche dalle associazioni dei datori di lavoro, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dell'accoglienza che oggi lamentano i risultati. La possibilità di offrire risposte alle criticità di questi mercati del lavoro e per migliorare le condizioni dei lavoratori immigrati sono alla portata di mano. Ad esempio, creando liste di disponibilità territoriali per i disoccupati e per i beneficiari dei sostegni al reddito (tanti, soprattutto nell'agricoltura) per aumentare l'impiego lavorativo regolare per gli immigrati già residenti. Ovvero per vincolare il rilascio dei nulla osta d'ingresso al deposito di una fidejussione da parte delle singole imprese per garantire la sottoscrizione del contratto di lavoro a seguito del rilascio dei nulla osta.

Sono proposte che richiedono un contributo attivo e responsabile delle imprese e delle rappresentanze sociali nella programmazione delle quote, per la formazione del personale e per la sottoscrizione dei contratti di lavoro.

**Presidente Istituto Nazionale per le Politiche Pubbliche*



ELPAL CONSULTING S.p.A.
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della redditività, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peritica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi strumenti di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dell'azienda sono il principio guida dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performance delle aziende, supportando l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandosi di un approccio Tailor Made che di permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

**L.go Luigi Antonelli, 10
00145 Roma
Tel. 06 5413032**

Narcotraffico: operazione internazionale porta in carcere 112 persone e sequestra beni per oltre 4 milioni di euro

In data odierna, i Carabinieri del Comando Provinciale di Messina hanno dato esecuzione, in Sicilia, Calabria, in altre località del territorio nazionale e in Spagna, a ordinanze di custodia cautelare nei confronti di oltre 110 persone (85 destinatarie della custodia cautelare in carcere e 27 agli arresti domiciliari), di cui 4 a cura della Polizia Penitenziaria, emesse dal GIP del Tribunale di Messina, su richiesta della Procura della Repubblica. Tra i destinatari delle misure cautelari, 16 sono già detenuti in carcere. L'esecuzione dei provvedimenti restrittivi si pone a valle di tre distinte indagini coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia di Messina, a partire dal gennaio 2021 all'attualità; delle quali, una eseguita dai CC della Compagnia di Messina Sud, le altre due dalla Compagnia CC di Barcellona Pozzo di Gotto. Le articolate e complesse investigazioni hanno disvelato l'esistenza e la operatività di diverse organizzazioni criminali della città di Messina e del barcellonese, attive nel narcotraffico, con collegamenti con strutture criminali calabresi e soggetti attivi anche in Campania, Lombardia e all'estero. Nell'ambito delle tre attività investigative, sono stati, infatti, documentati diversi, stabili, canali di approvvigionamento della droga, con la Calabria, per la cocaina; con alcuni soggetti attivi nelle province di



Napoli e Milano, nonché con la Spagna, per l'hashish; e con soggetti attivi nei Paesi Bassi, con riferimento allo spice, cannabinoidi sintetici con effetto psicotropo estremamente dannoso per la salute. Le indagini articolate e complesse, si sono strutturate, utilizzando i tradizionali strumenti delle intercettazioni, telefoniche e ambientali; delle dichiarazioni di soggetti che hanno avviato la collaborazione con l'autorità giudiziaria. Gli elementi raccolti, dunque, hanno disvelato l'organigramma di 4

tra le principali organizzazioni criminali operanti, dal 2020, nel traffico di stupefacenti e nella gestione di piazze di spaccio nei quartieri messinesi di Giostra, Santa Lucia Soprà Contesse, Villaggio CEP e Villaggio Aldisio, nonché nelle zone di Barcellona P.G. e di Milazzo. In particolare, l'indagine delegata alla Compagnia Carabinieri di Messina Sud ha riguardato l'esecuzione di misure cautelari in carcere e agli arresti domiciliari a carico di 49 persone, gravemente indiziate

a vario titolo per i delitti di "associazione finalizzata al narco traffico", "detenzione, coltivazione, cessione e traffico di sostanze stupefacenti", "autoriciclaggio" e "porto e detenzione di armi clandestine". Sono stati delineati i ruoli e gli assetti di un gruppo criminale, ritenuto fra i più attivi nel narcotraffico nell'area peloritana, con significativi rapporti con organizzazioni criminali di altre regioni, riorganizzatosi e riaffermatosi sul territorio. Il sodalizio, con base operativa nel quartiere

popolare messinese "Giostra" e con la disponibilità di armi, avrebbe smerciato, nel tempo, ingenti quantitativi di stupefacente, rifornendo plurime piazze di spaccio nei diversi quartieri nelle aree a Nord e a Sud del capoluogo e delle zone nebroidea e tirenica della provincia, particolare a Tortorici. Lo stupefacente sarebbe stato stoccato e custodito nelle abitazioni di alcuni sodali, strategicamente protette da impianti di videosorveglianza, inferriate e porte blindate, volti a ritardare i tempi di accesso delle Forze di Polizia durante le perquisizioni e consentire, nel frattempo, l'occultamento della droga e delle armi, realizzando veri e propri "fortini" di difficile, se non impossibile, accesso. Infatti, nel corso delle indagini sull'articolazione operante in Messina, nel gennaio 2021, abbiamo registrato il ferimento di un carabiniere, che, nel tentativo di entrare in una abitazione da perquisire, rimaneva ferito al piede, per effetto della improvvisa e volontaria chiusura, contro di lui, di una porta blindata a protezione dell'appartamento. L'organizzazione, anche attraverso la considerevole disponibilità economica acquisita e le spe-

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
circolo metropolitano

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Cronache italiane

rimentate capacità criminali, si sarebbe accreditata sul mercato illecito della droga, potendo contare su numerosi canali di approvvigionamento, individuati nelle aree di San Luca e Rosarno (RC), nonché in soggetti operanti nel napoletano e a Milano; ovvero, ancora, avvalendosi, in caso di difficoltà, di altri gruppi messinesi attivi nello spaccio degli stupefacenti. Sulla base di quanto emerso dalle indagini, il sodalizio avrebbe reimpiegato parte dei consistenti profitti del narcotraffico - che si stima essere pari a ca. €500.000 mensili, confluenti in una cassa comune - in un'attività commerciale nel settore dell'abbigliamento di Messina, destinando un'altra parte alle famiglie dei sodali detenuti. Dall'indagine è emersa anche una seconda consorteria criminale, che si riforniva di stupefacente dal sodalizio principale, qualificandosi quale gruppo acquirente privilegiato, per, poi, metterlo in vendita nel quartiere popolare denominato "Villaggio Aldisio". Sul versante barcello-nese, delle due attività di indagine, la prima è culminata nell'arresto di 28 persone, delle quali 24 a cura della Compagnia CC di Barcellona P.G.; le restanti 4 a cura della Polizia Penitenziaria del Provveditorato di Palermo dell'Amministrazione penitenziaria; in particolare, 23 destinatarie della custodia cautelare in carcere e 5 agli arresti domiciliari, gravemente indiziate - a vario titolo - dei delitti di "associazione finalizzata al narco traf-

fico", "detenzione, cessione e traffico di sostanze stupefacenti", "associazione per delinquere finalizzata all'illegittima introduzione di telefoni cellulari in istituti penitenziari", "porto abusivo di armi" e "trasferimento fraudolento di valori". Le attività investigative hanno consentito di ricostruire le componenti soggettive ed oggettive di un'organizzazione criminale, attiva a Barcellona P.G. nel narco traffico di ingenti quantitativi di cocaina, marijuana e hashish. Gli indagati avrebbero posto in essere un'intensa attività di spaccio, in modo sistematico, attraverso un'organizzazione criminale strutturata; con la disponibilità di armi; composta, tra vertici e affiliati, anche da soggetti legati da vincoli di parentela, che avrebbe distribuito la droga in favore di una rete di spacciatori nel territorio di Barcellona e nei paesi limitrofi, cedendola anche ad altri narcotrafficienti della provincia di Catania. La droga, in particolare l'hashish, sarebbe stata, in parte, approvvigionata dalla Spagna, tramite un sodale ivi dimorante e poi occultata nelle abitazioni di altri affiliati alla consorteria, che utilizzava un'autoconcessionaria di Barcellona P.G., fittiziamente intestata ad alcuni indagati, sebbene riconducibile a uno dei capi del sodalizio, quale base operativa del narcotraffico nonché quale attività commerciale ove indirizzare parte dei proventi dell'illecita attività di spaccio. Dagli accertamenti svolti dai militari dell'Arma, insieme al Nucleo Investiga-

tivo. Regionale della Polizia Penitenziaria, è emerso che, al fine di incrementare i propri introiti, il sodalizio criminale avrebbe, addirittura, introdotto la droga nel carcere di Barcellona P.G., dove uno dei promotori, lì detenuto, dirigeva e coordinava la distribuzione delle dosi e telefoni cellulari, anch'essi illecitamente introdotti, ad altri reclusi. L'attività investigativa ha altresì consentito di raccogliere indizi circa l'esistenza di un ulteriore gruppo criminale, collegato al primo sodalizio, finalizzato all'illecita introduzione nel carcere di Barcellona P.G. di telefoni cellulari, composto da detenuti e da una donna la quale, dall'esterno dell'istituto, avrebbe introdotto i dispositivi occultati all'interno di pacchi destinati ai detenuti. Tra i destinatari della misura cautelare in carcere figurano un Agente della Polizia Penitenziaria e un infermiere dell'ASP (Azienda Sanitaria Provinciale) di Messina, all'epoca entrambi in servizio presso la citata Casa Circondariale. Il primo avrebbe coadiuvato uno dei capi della consorteria - consegnandogli stupefacente, poi, distribuito nel carcere; il secondo avrebbe introdotto la droga nel carcere, ceduta poi ad alcuni reclusi. Contestualmente, all'esecuzione delle misure cautelari, i militari dell'Arma hanno anche eseguito il sequestro preventivo del capitale sociale e del compendio aziendale di 5 società, compresa una concessionaria di autovetture, ubicate a Barcellona P.G., Milazzo e in Spa-

gna, nonché di 7 beni immobili (fabbricati e terreni), autovetture, polizze assicurative e conti correnti, tra cui uno relativo a un istituto di credito spagnolo, intestati o nella disponibilità degli indagati, del valore complessivo di 4 milioni di euro.

Sempre sul versante barcello-nese, il secondo segmento dell'indagine fa, oggi, registrare l'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 35 persone, delle quali 20 destinatarie della misura in carcere e 15 agli arresti domiciliari, di cui 10 già detenute; allo stato, gravemente indiziate a vario titolo - di "associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti", "detenzione, cessione e traffico di sostanze stupefacenti", "estorsione", "detenzione e porto abusivo di armi", nonché "indebita introduzione di telefoni cellulari in istituti penitenziari". L'attività investigativa ha permesso di ricostruire le coordinate di riferimento di un'organizzazione criminale, con basi operative a Barcellona P.G. e Milazzo (ME), dedicata al traffico di ingenti quantitativi della droga sintetica denominata spice, nonché di cocaina e marijuana. In particolare, il gruppo criminale avrebbe importato lo spice dal mercato olandese in considerevoli quantitativi, tramite siti web riguardanti, apparentemente, il commercio di prodotti leciti per il successivo smercio, per un volume d'affari di circa 50.000 euro al mese. Sono emerse anche le forti pressioni,

esercitate dagli affiliati nei confronti di alcuni spacciatori, loro acquirenti, per costringerli ad onorare i debiti di droga assunti nei confronti della consorteria. Dagli accertamenti condotti, anche questa organizzazione criminale avrebbe avuto la disponibilità di armi e la sua forza criminale sarebbe emersa dalla circostanza di essere in grado di operare nel narcotraffico, senza subire interferenze da parte di sodalizi concorrenti del territorio di Barcellona P.G.

Pur essendo 3 distinte indagini, sono emersi elementi di collegamento tra i territori coinvolti, come documentato per il traffico di spice, che dal gruppo di Barcellona P.G., oltre a pusher della zona, veniva smerciato in favore di spacciatori messinesi, raggiunti dall'odierno provvedimento, che provvedevano a distribuire la sostanza ai consumatori del capoluogo. Quanto sopra, ai fini dell'esercizio del diritto di cronaca, costituzionalmente garantito e nel rispetto dei diritti degli indagati, che, in considerazione dell'attuale fase delle indagini preliminari, sono da presumersi innocenti fino alla sentenza irrevocabile che ne accerti le responsabilità e con la precisazione che il giudizio, che si svolgerà in contraddittorio con le parti e le difese davanti al giudice terzo ed imparziale, potrà concludersi anche con la prova dell'assenza di ogni forma di responsabilità in capo agli stessi indagati e restituzione dei beni sequestrati.



MISSION

La STE.NI. si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499

La STE.NI. si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, cui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

La scure di Putin sui media. Oscurati i siti di 81 testate dell'Ue

Telefonata tra Belousov a Austin: rischio escalation con armi Usa a Kiev



Il ministro della Difesa russo Andrei Belousov, durante il colloquio telefonico con il capo del Pentagono Lloyd Austin, ha messo in guardia dal rischio di un'ulteriore escalation a causa delle armi americane fornite dall'Ucraina. Lo riferisce la Tass. "I due ministri, nel corso di una telefonata su iniziativa americana, hanno scambiato opinioni sulla situazione in Ucraina", si legge in un comunicato della Difesa russa, in cui si ag-



La Russia ha risposto al blocco delle attività di trasmissione di tre suoi media nell'Unione europea oscurando a sua volta i siti di 81 testate di Paesi dell'Unione, compresi quelli della Rai, di La7, della Repubblica e della Stampa. Mentre dall'Aja la Corte penale internazionale (Cpi) ha emesso due nuovi mandati di arresto per l'ex ministro della Difesa russo Ser-

giunge che "Belousov ha evidenziato il pericolo di un'ulteriore escalation a causa delle continue forniture di armi degli Stati Uniti alle forze armate ucraine".

ghei Shoigu e per il capo di stato maggiore, Valery Gerasimov, accusandoli di "crimini di guerra" e "crimini contro l'umanità" per i bombardamenti missilistici sulle centrali elettriche in Ucraina. Le lenco dei media oscurati è lungo e la decisione di Mosca arriva dopo il blocco delle attività di trasmissione di tre suoi media nell'Unione europea, cioè l'agenzia di stampa Ria Novosti e i giornali Izvestia e Rossiyskaya Gazeta, accusati da Bruxelles di essere organi della propaganda del Cremlino per "portare avanti e sostenere la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e per

"Sito controllo radiazioni Zaporizhzhia distrutto da Kiev"



La centrale nucleare ucraina di Zaporizhzhia (Znpp) occupata dalle forze russe ha reso noto che un attacco delle forze di Kiev ha distrutto la stazione di controllo delle radiazioni della stessa Znpp. Lo riporta la Tass. "La stazione di controllo delle radiazioni a Velikaya Znamenka è stata completamente distrutta a seguito di un colpo di artiglieria ucraino", si legge in un messaggio della Znpp pubblicato su Telegram. La stazione di Velikaya Znamenka si trova a circa 27 km a ovest della centrale di Zaporizhzhia. Due droni ucraini sono stati distrutti sulla regione occidentale russa di Smolensk, rende noto il Ministero della Difesa di Mosca citato dall'agenzia di stampa Tass. Il governatore Vasily Anokhin afferma che "il nemico ha cercato di colpire le strutture militari nel distretto di Vyazemsky". Non ci sono stati vittime o danni particolari, viene specificato.

la destabilizzazione dei Paesi vicini". Le restrizioni riguardano media di 25 Paesi Ue, inclusi i media europei Agence Europe, Politico ed Euobserver. Il Paese in cui sono stati presi di mira più media è la Francia, ben 9, tra cui i quotidiani Le Monde e Liberation e l'agenzia di stampa France Press.

Dei media tedeschi sono interessati dalle restrizioni Der Spiegel, Die Zeit e Frankfurter Allgemeine Zeitung. In Spagna El Mundo, El País, l'agenzia Efe e la radio tv pubblica Rteve. In Ungheria, guidata da Viktor Orbán, è stato preso di mira un solo media, ovvero il sito di notizie 444.hu.

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

LA CRISI MEDIORIENTALE

Msf denuncia uccisione medico, per Idf era della Jihad

Media palestinesi:
3 morti e 12 feriti
in raid Israele
su Beit Lahia



L'agenzia di stampa palestinese Wafa afferma che almeno tre persone sono morte e altre 12 sono rimaste ferite in un bombardamento israeliano che stanotte ha colpito una casa a Beit Lahia, nel nord della Striscia. Raid sono stati segnalati nelle stesse ore nelle zone sudoccidentali della città di Gaza e a Rafah, nel sud dell'enclave palestinese. Il bilancio delle vittime nella Striscia dal 7 ottobre è di almeno 37.658 morti e 86.237 feriti, secondo il Mi-



Le Forze di difesa israeliane (Idf) affermano di aver ucciso in un raid di droni sulla città di Gaza un membro della Jihad islamica, che Medici senza frontiere (Msf) ha invece identificato come membro del suo staff. Le Idf assicurano che Fadi Jihad Muhammad al-Wadiya era in particolare coinvolto nello sviluppo dei sistemi missilistici dei miliziani islamisti. Msf af-

nistero della Sanità locale gestito dal movimento islamista Hamas. L'esercito israeliano ha intercettato a largo della costa di Eilat - punta estrema del sud sul Mar Rosso - un "velivolo

ferma invece dal canto suo che il 33enne era un fisioterapista che lavorava con l'organizzazione umanitaria dal 2018. In un post sul suo account X, Msf ha postato una foto in camice di al-Wadiya specificando che l'uomo è stato ucciso insieme ad altre cinque persone tra cui tre bambini mentre andava in bicicletta alla clinica dove lavorava. "Siamo indignati e

ostile" che tentava di infiltrarsi nel Paese. Lo ha fatto sapere il portavoce militare aggiungendo che il velivolo non "è mai entrato in territorio israeliano".

Israele, gli studenti ortodossi possono andare al fronte



Non c'è più nessun quadro giuridico che possa permettere al governo di Benjamin Netanyahu di "concedere esenzioni totali dal servizio militare agli studenti ortodossi delle scuole religiose", per cui gli studenti ortodossi devono essere arruolati. E' quanto stabilito dalla Corte Suprema israeliana, secondo cui il governo "non ha l'autorità di ordinare di non applicare la legge sul servizio di sicurezza per gli studenti delle yeshivah". Nella notte, un attacco israeliano sul campo profughi di Shati, a Gaza City, ha portato alla morte della sorella del leader di Hamas, Ismail Haniyeh. "Se Israele pensa che prendere di mira la mia famiglia cambierà la nostra posizione o quella della resistenza, è un'illusione", ha dichiarato il leader di Hamas, ripreso da Al Jazeera, evidenziando che ogni accordo che non preveda il cessate il fuoco totale e il ritiro delle truppe israeliane da Gaza "non è un accordo".

condanniamo fermamente l'uccisione del nostro collega", si legge nella nota. Si tratta della sesta uccisione di un membro dello staff di Msf a Gaza dal 7 ottobre 2023, secondo la stessa organizzazione umanitaria. Le Idf hanno risposto a loro volta con un post su X. "Controllate sempre per vedere chi state assumendo - scrivono le

forze armate israeliane - Il vostro collega è stato un importante terrorista della Jihad islamica. Ha portato avanti il sistema missilistico dell'organizzazione terroristica ed era noto anche per mettere in pericolo la vita dei civili. È solo un altro caso di terroristi che a Gaza sfruttano la popolazione civile come scudi umani".

Devi riordinare
i tuoi documenti digitali ?



Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI



SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Iran verso il voto. Le elezioni presidenziali si terranno venerdì 28 giugno, un anno prima del previsto, a causa della morte del presidente Raisi in un incidente aereo lo scorso 19 maggio. Questo evento impreveduto ha catapultato il Paese in una fase elettorale cruciale in un contesto di crescente malcontento interno, apatia degli elettori e turbolenze regionali dovute alla guerra tra Israele e Hamas. Il Consiglio dei Guardiani, organismo dominato dagli ultraconservatori che seleziona gli idonei alla corsa elettorale, ha approvato solo 6 degli 80 candidati registrati: quasi tutti conservatori con forti posizioni anti-occidentali. Il campo riformista è rappresentato da un solo candidato, il parla-

Iran verso il voto, Venerdì la scelta del nuovo Presidente



mentare Masoud Pezeshkian. Fra gli scartati c'è nuovamente l'ex presidente conservatore Mahmud Ahmadinejad, già escluso dalle presidenziali del 2017 e 2021, oltre all'ex presidente del Parlamento Ali Larijani, considerato un moderato. Le elezioni si svolgono in un momento di forte sentimento antigovernativo e tensioni internazionali con Stati Uniti e Israele. L'economia iraniana è in crisi, con un diffuso malcontento popolare e una feroce repressione del dissenso.

Almeno nove giovani sono stati giustiziati per aver partecipato alle proteste del movimento "Donna, vita, libertà" nel 2022. Gli elettori sono disillusi da un sistema percepito come sempre meno inclusivo, truccato e incapace di migliorare le loro vite. Nelle ultime elezioni presidenziali del 2021, l'affluenza era stata del 48,8%, la più bassa dalla Rivoluzione islamica del 1979. La Guida Suprema, l'ayatollah Ali Khamenei, ha sollecitato una forte partecipazione al voto.

Assange ammette la colpevolezza, viene condannato e torna libero in Australia

"Colpevole di cospirazione per ottenere e diffondere informazioni sulla difesa nazionale". Poche e tuttavia pesanti parole per mettere fine a un calvario giudiziario durato 14 anni. Julian Assange si è dichiarato colpevole davanti alla giustizia americana nel tribunale di Saipan, sulle Isole Marianne Settentrionali, territorio Usa nell'Oceano Pacifico. L'ammissione del 52enne fondatore



di Wikileaks faceva parte del procedimento del patteggiamento concesso dal presidente americano Joe Biden, che gli ha permesso di partire per la sua Australia da uomo libero. Da oggi Assange non potrà tornare negli Stati Uniti a meno che non gli venga concesso il permesso, ha annunciato il Dipartimento di Giustizia americano dopo il patteggiamento e la messa in libertà del fonda-

tore di Wikileaks. "In conformità con l'accordo di dichiarazione di colpevolezza, ad Assange è vietato tornare negli Usa senza autorizzazione", ha affermato il ministero in una dichiarazione pubblicata mentre il 52enne australiano è in volo per Canberra. Il jet privato con a bordo Assange è decollato dal territorio americano delle Isole Marianne Settentrionali dopo la sentenza.



CONFIMPRESEITALIA

Confederazione Nazionale Unificata delle Micro, Piccole e Medie Imprese



CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale"

a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

Roma & Regione Lazio

Scuola, Ciani (Demos): “Lotta a dispersione scolastica è motore di uguaglianza



“Ho partecipato alla presentazione del libro e del programma ‘W la scuola’, un progetto di Sant'Egidio contro la dispersione scolastica” afferma il deputato e capogruppo capitolino di Demos Paolo Ciani. “Insieme alla collega Fermariello, presidente della commissione Scuola, abbiamo organizzato un momento di confronto serio e costruttivo su un tema che ritengo determinante. Sono stato felice di averlo potuto vivere in Aula Giulio Cesare, luogo molto significativo per la nostra città, ma direi per la civiltà occidentale, perché è un luogo particolarmente importante per la democrazia e la civiltà occidentale. Credo che il tema della dispersione scolastica sia un grande tema di giustizia, di lotta alle disuguaglianze e di realizzazione della costituzione italiana, che negli articoli 3 e 34 sancisce il diritto all'uguaglianza e alla scuola per tutti. Abbiamo sfide importanti nella lotta contro le attuali disuguaglianze territoriali (il cinquanta per cento delle scuole del sud non ha una palestra, moltissime non hanno il

tempo pieno) ma anche sociali, come è emerso durante la pandemia con una didattica a distanza che ha mostrato il gap di digitalizzazione con troppe famiglie senza mezzi informatici e linee adeguate. C'è un tema anche legato all'autonomia scolastica e alla libertà delle scuole di accettare l'iscrizione dei bambini a prescindere dalla realtà territoriale, all'interruzione del confronto tra le banche dati delle istituzioni per cui un bambino che non si è mai iscritto a scuola non viene cercato. Di fronte a questo ci sono possibili approcci, da quello punitivo a quello educativo sociale, che è quello che abbiamo scelto, perché siamo convinti che l'inclusione scolastica è uno dei grandi motori di uguaglianza per la nostra società” conclude Ciani.

“Cestò”, nuovi raccoglitori di rifiuti nel centro della Capitale

È partito da via dei Fori Imperiali il posizionamento dei primi 210 “Cestò”, parte dei 18mila nuovi raccoglitori dell'immondizia, ideati sulla base di un modello unico per tutta la città.



Il nuovo modello riprende lo stile iconico del tradizionale cestino romano posizionato, per la prima volta, esattamente 25 anni fa in occasione del Giubileo 2000, ma ha tre caratteristiche che lo rendono speciale. È unico, perché sostituisce i 4 modelli esistenti; è sicuro, perché realizzato in materiale ignifugo e antideflagrante, quindi non scheggiabile e ispezionabile secondo la normativa antiterrorismo. E ancora, è sostenibile, perché è un arredo urbano realizzato in Hdpe, polietilene ad alta densità che lo rende leggero, riciclato e riciclabile. I primi nuovi cestini consentiranno di incrementare del 70 per cento la disponibilità di raccoltanelle aree di San Pietro, Colosseo, Venezia e Fori imperiali. Entro la fine di agosto, saranno collocate su strada in tutto 2.800 unità a partire dai Municipi I e VIII di Roma, quindi dal centro storico a Ostiense, Garbatella, Testaccio e oltre. Da settembre, si procederà progressivamente con il posizionamento negli altri Municipi. Le operazioni si concluderanno entro dicembre per l'avvio del Giubileo. “Stiamo collocando i primi Cestò che andranno piano piano a sostituire tutti i cestini di Roma, - ha dichiarato il sindaco Roberto Gualtieri che ha assistito al primo posizionamento - A questi si aggiungeranno i cestini autocompattanti che abbiamo già sperimentato in alcune zone e hanno una capacità superiore di 7 volte a quelli attuali; hanno superato il test e ne stiamo acquistando altri 1.600. Rafforzeremo la capacità dei cestini in città”. Insieme al sindaco anche l'assessora all'Agricoltura, Ambiente e ciclo dei Rifiuti Sabrina Alfonsi, Alessandro Filippi e Bruno Manzi, rispettivamente direttore generale e presidente di Ama. Di pari passo con il procedere delle attività di posizionamento, è stata studiata una campagna di comunicazione integrata.

Roma con “L'Isola che non c'era”, edizione 2024



Dopo due edizioni piene di partecipazione e di idee, riparte “L'Isola che Non C'era”. È stato pubblicato l'avviso, aperto ad Associazioni ed Imprese, per l'edizione 2024. “L'isola che non c'era” nasce per dare nuova vita e colorare le piazze e i parchi dei Municipi con musica, cinema, arte, street food, cultura e la creazione di forme di incontro alternative alla mala movida, attraverso le proposte presentate da giovani under 35. Saranno stanziati fino a 15 mila euro a progetto. Nella scorsa edizione sono state tante le iniziative che hanno animato piazze e luoghi simbolo dei quartieri di Roma: sport, concerti, dibattiti su temi sociali e l'ambiente, una sinergia di interessi tra i più giovani e non solo. Le domande con le proposte per la partecipazione alla nuova edizione dovranno pervenire entro il 9 luglio 2024 all'indirizzo PEC protocollo.gabinettosindaco@pec.comune.roma.it La domanda di partecipazione dovrà essere presentata secondo le modalità indicate nell'avviso e nei relativi allegati.

Carta d'identità elettronica: il 29 e 30 giugno nuovo open day con prenotazione negli Ex Pit e nella sede di via Petroselli 52

Gli Open Day dedicati alla Carta d'Identità Elettronica proseguono nel fine settimana del 29 e 30 giugno con le aperture straordinarie degli ex Punti Informativi Turistici del centro che, insieme al nuovo punto di rilascio di Via Petroselli 52, saranno attivi sabato 29 giugno e domenica 30 giugno. Per poter richiedere la Carta d'Identità in occasione degli Open Day è sempre obbligatorio l'ap-

puntamento, prenotabile a partire da venerdì 28 giugno fino a esaurimento disponibilità sul sito Agenda CIE del Ministero dell'Interno (<https://www.prenotazionicie.interno.gov.it/>). “Anche il prossimo fine settimana l'Amministrazione Capitolina assicura un nuovo Open Day per il rilascio della Carta d'Identità Elettronica, come da oltre due anni a questa parte. Previa prenotazione, da effettuare

venerdì 28 giugno dalle ore 9 sarà possibile ottenere il documento con un solo giorno di attesa. Un sentito ringraziamento va agli Uffici municipali e ai Dipartimenti capitolini coinvolti, che contemporaneamente lavorano al rafforzamento del sistema ordinario dei rilasci”, ha commentato Andrea Catarci, Assessore alle Politiche del Personale, al Decentramento, Partecipa-

zione e Servizi al territorio per la città dei 15 minuti. Per espletare la richiesta bisognerà presentarsi muniti di prenotazione, di fototesserà, di una carta di pagamento elettronico e del vecchio documento. Piazza Santa Maria Maggiore, Piazza Sonnino, Piazza delle Cinque Lune e Via Petroselli 52: sabato 29 giugno 8.30-16.30, domenica 30 giugno 8.30-12.30.

**Municipio XI,
Lega: Pd usa
le istituzioni come
mannaia contro
la Regione Lazio**



Il Presidente del municipio XI invia newsletter per chiamare a raccolta i cittadini "contro i nomadi"

“Siamo stati contattati da numerosi cittadini pronti a denunciare l'uso improprio delle modalità di comunicazione istituzionali attuate dal Presidente del Municipio XI Lanzi, il quale questa mattina ha inondato le caselle di posta elettronica dei residenti per convocarli a una manifestazione contro i nomadi, accusando la Regione Lazio di immobilismo, in seguito all'incendio di via Asciano che ha bloccato un intero quadrante della Capitale. Ci viene da sorridere nel vedere come la sinistra usi due pesi e due misure quando le fa comodo, scaricando la responsabilità su altre istituzioni. Ricordiamo a Lanzi e al sindaco Gualtieri, da sempre fermi sostenitori del sistema nomadi e connesse okkupazioni, che il controllo del territorio spetta alla Polizia Locale. Inoltre, è curioso riscontrare la determinazione del Pd su questo specifico tema quando il Municipio XI è invaso di accampamenti abusivi e di occupazioni di immobili, di esclusiva competenza comunale, su cui non è mai stato fatto nulla di concreto per garantire la sicurezza dei cittadini” lo dichiarano in una nota Fabrizio Santori Capogruppo Lega Roma Capitale, Daniele Catalano e Enrico Nacca Consiglieri Lega Municipio XI e Giovanni Picone Capogruppo Lega Municipio XII. “Un esempio su tutti è l'accampamento abusivo sotto il cavalcavia di Via Portuense,

Accordo Roma Capitale e Fondazione Roma a sostegno dell'affitto per oltre 1000 famiglie numerose

Un sostegno economico all'affitto per circa 1000 famiglie numerose e in difficoltà economico-sociali. È il contenuto dell'accordo che Roma Capitale e Fondazione Roma hanno presentato stamattina in conferenza stampa alla presenza del Sindaco, Roberto Gualtieri, dell'Assessore al Patrimonio e alle Politiche abitative, Tobia Zevi, di Franco Parasassi, presidente dell'ente e del Presidente della Commissione, Yuri Trombetti. Il progetto, “Contributo affitto ai genitori e alle famiglie numerose”, approvato in Giunta stamane, è stato possibile grazie al contributo da parte di Fondazione Roma di 1.000.000 di euro. Risorse che andranno a finanziare il bando che il Campidoglio indirà in favore delle famiglie numerose (due o più figli), in difficoltà economiche, in cui sono presenti figli nati tra il 2023 e il 2024 e/o minori con disabilità. Il progetto ricalca quanto previsto nel “Piano Strategico per il Diritto all'Abitare 2023-2026” che, accanto ad una politica di ampliamento del numero di case edilizia residenziale pubblica (Erp) prevede misure di welfare abitativo per la fascia media in difficoltà. Uno strumento entrato in crisi a partire dal 2023, per via del mancato rifinanziamento da parte del Governo nazionale del Fondo regionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione e del Fondo a sostegno degli inquilini morosi incolpevoli. “Prima c'era un fondo dello Stato per sostenere le famiglie in difficoltà con l'affitto, ora non c'è più. Lo faremo noi, con le risorse messe a disposizione dalla Fondazione Roma, che ringrazio sinceramente. Metteremo a disposizione un milione di euro per aiutare i ro-



mani e le romane che faticano a pagare il canone di locazione, dando la priorità alle famiglie numerose o con una disabilità. Queste sono - secondo un'analisi effettuata dall'Assessorato - quelle più esposte, da sostenere con urgenza. Dopo aver recuperato e pagato ai cittadini tutti i fondi del Contributo Affitto delle annualità precedenti, lasciati colpevolmente fermi fino al nostro arrivo, Roma compensa il vuoto del Governo ponendosi accanto alle famiglie”. Così il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. “La Fondazione Roma è da sempre impegnata a fornire il proprio sostegno alle persone in difficoltà e in stato di fragilità economica” commenta Franco Parasassi, Presidente di Fondazione Roma ha dichiarato. “L'emergenza affitti a Roma rischia di diventare un dramma per migliaia di famiglie, soprattutto quelle più numerose o con figli che necessitano continua assistenza. Per questo, nello spirito di solidarietà e sussidiarietà che caratterizza la Fondazione, abbiamo deciso di collaborare con Roma Capitale e di mettere a disposizione risorse per un milione che saranno gestite operativamente

dall'Assessorato al Patrimonio e alle Politiche Abitative. Un aiuto concreto per la vita quotidiana di tante persone, per sostenere chi arriva a stento a pagare l'affitto a fine mese”. “Le nostre ricerche più recenti ci indicano un dato spaventoso:” commenta l'Assessore al Patrimonio e alle Politiche abitative, Tobia Zevi “avere dei figli rappresenta la principale causa di precarietà o di vera e propria emergenza abitativa. Più sono, peggiore è la situazione. In questo senso la nostra iniziativa nasce proprio dalla ferma convinzione che avere la possibilità di costruire una famiglia sia invece un'esigenza di ogni comunità che vuole pensare al proprio futuro. Serve comunque un ripensamento a livello di Governo” prosegue Zevi “la crisi abitativa cresce ogni giorno, e si moltiplicano gli sfratti di persone che non riescono più a pagare l'affitto. Servono investimenti per nuove case popolari, ma servono anche misure immediate per tamponare l'emergenza di tutti coloro che non sanno letteralmente dove passare la notte”. Il contributo economico previsto dall'Accordo con Fondazione Roma

non potrà eccedere i 1.000 euro per ogni singolo richiedente. Secondo i calcoli del Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Abitative, le risorse a disposizione potranno rispondere a richieste di sostegno economico provenienti da un bacino di 1000-1200 famiglie. Il bando pubblico sarà aperto a tutti i nuclei familiari di cittadini italiani, UE o con permesso di soggiorno in corso di validità, che vivono, lavorano o studiano a Roma. La misura è rivolta alle famiglie in cui siano presenti due o più figli minori o un figlio minore con disabilità oppure che abbiano avuto un figlio nel 2023/2024.

Ulteriori requisiti sono i seguenti: un contratto di locazione ad uso abitativo regolarmente registrato; non proprietari di alloggi adeguati alle esigenze del nucleo o assegnatari di alloggi ERP; un ISEE inferiore a 14.000 euro su cui il canone di locazione annua incide per oltre il 24%.

Istituzione del Monumento Naturale “Villa e Grotte di Nerone” nel comune di Anzio (RM)



Avviato il procedimento per l'istituzione del Monumento Naturale “Villa e Grotte di Nerone” nel Comune di Anzio (RM), ai sensi dell'articolo 6 della legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29, con la pubblicazione della proposta di Decreto di istituzione del Monumento Naturale.

che in ogni dove, baracche, giacigli di focolari insomma una situazione vergognosa. Senza dimenticare l'ex scuola 8 marzo ancora occupata dai movimenti per la casa proprio a Magliana. Noi non cederemo

al ricatto di questa ipocrisia per questo depositeremo interrogazioni nei rispettivi municipi e al comune al fine di sollecitare interventi reali e non proclami” concludono gli esponenti della Lega.

MEDICINA

Servadio (Ofi Lazio):
“Abbiamo posto
l'attenzione
su sclerosi sistemica
e fisioterapia”



“Oggi giornata importante qui alla Camera dei Deputati dove si è posta l'attenzione su una delle malattie rare, la sclerosi sistemica, e sull'importanza della fisioterapia. Un ringraziamento all'associazione Asmara e ad Ails per l'invito a OFI Lazio e per aver posto l'attenzione a un modello vincente e virtuoso che è quello della Asl Roma 2 per la presa in carico e la cura dei pazienti con sclerosi sistemica”.

Lo ha affermato la presidente dell'Ordine dei Fisioterapisti del Lazio, Annamaria Servadio, a margine del convegno ‘La Sclerosi Sistemica dopo la legge 175/2021: i pazienti incontrano le Istituzioni e i centri di riferimento per rappresentare i loro bisogni reali’, ospitato oggi alla Sala Giacomo Matteotti della Camera dei Deputati. “Probabilmente- ha proseguito- la fisioterapia è inserita ancora troppo poco in questi percorsi. Il modello Asl Roma 2 è un modello vincente anche per la fisioterapia ma non basta. L'ordine dei fisioterapisti del Lazio è accanto, ovviamente, ai pazienti ma nell'ottica di supportare, ad esempio, la formazione dei professionisti. Questa è una malattia estremamente complessa dove non ci si improvvisa e dove è arrivato il momento anche di mettere a disposizione tutte quelle azioni utili a facilitare l'ingresso dei pazienti verso la fisioterapia: quindi accessibilità delle cure, equità di accesso per le cure”. “Nella regione Lazio- ha evidenziato Servadio- abbiamo ancora un problema enorme sull'inserimento della fisioterapia, ad esempio, nei Pac non solo delle malattie rare ma anche per le malattie croniche. C'è ancora tanto da lavorare ma questo è un modello vincente, di condivisione e di risultati che sono stati ottenuti grazie sicu-

Tumore al seno e yoga: la pratica che aiuta il recupero fisico

“La pratica dello yoga è nata per celebrare insieme a tutto il mondo questa scienza sacra e (in occasione della Giornata Mondiale dello Yoga che si è svolta il 21 giugno presso l'associazione Diaphorà di Latina, ndr) lo facciamo anche con la partecipazione delle allieve-pazienti che la Breast Unit dell'ospedale S. Maria Goretti di Latina ci invia periodicamente per svolgere con noi un programma di yoga in questo particolare momento della loro vita. Questa pratica ha effetti nel migliorare lo stato emozionale, contribuisce al rilassamento e aiuta ad un più rapido recupero dell'equilibrio psico-fisico della persona ovviamente associato alle ‘tradizionali’ terapie che la paziente sta affrontando in quel momento”. A spiegarlo intervistata dalla Dire è Giovanna Astuto, coordinatrice di ‘Yoga Insieme Latina’ nel progetto in collaborazione con la Breast Unit dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina. “Gli esercizi di yoga- ha proseguito la coordinatrice del progetto- che le nostre pazienti svolgono sono tarati sulle loro problematiche e sono personalizzati. In particolare noi poniamo molta attenzione sul re-



spiro che è il collegamento tra lo stato emozionale e il corpo. Sviluppando questa attenzione sul respiro si persegue un migliore rilassamento così da essere in grado di affrontare meglio qualsiasi problematica di salute”. “Lo yoga unisce tutti quanti, anche noi insegnanti che da diversi anni ci occupiamo di questo servizio (alle donne operate al seno dalla Breast Unit del Goretti, ndr) restituendoci tanto a livello emotivo. Perché l'arricchimento è reciproco sia per noi che per le pazienti-allieve. Un ringraziamento particolare al direttore

della Breast Unit, Fabio Ricci il quale ha voluto fortemente questo progetto rientrato nei Pdta della Asl ma anche il dottor Roberto Tozzi che è il responsabile fisiatra”, ha concluso Astuto. “La nostra Breast Unit offre alle donne operate di tumore al seno dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) all'interno dei quali sono previste delle lezioni di yoga. La disciplina praticata in gruppo consente loro di superare meglio lo stress provocato dalla malattia e di condividere le ‘debolezze’ individuali trasformandole in forza. Il

beneficio non è solo in termini di benessere psico-fisico ma anche in sopravvivenza alla malattia. E' notorio come l'aspetto psicologico possa influire sulla patologia stessa”. A sottolinearlo all'agenzia Dire a margine dell'evento organizzato dalle insegnanti di ‘Yoga Insieme Latina’ in occasione della Giornata Mondiale dello Yoga presso l'associazione Diaphorà, è il professor Fabio Ricci, direttore della Breast Unit dell'ospedale Goretti di Latina. “Va detto che le maestre di yoga (di ‘Yoga insieme Latina’ che collaborano con la Breast Unit dell'ospedale S. Maria Goretti, ndr) offrono gratuitamente la loro esperienza a servizio delle donne operate al seno. Tutto questo però non sarebbe possibile senza il supporto della Direttrice Generale, la dottoressa Sabrina Cenciarelli e di tutto il mio staff su tutti la Case Manager, la dottoressa Marcella Schembari e il coordinatore infermieristico Evangelista Fusco che tanto si prodigano affinché questo percorso sia virtuoso e che le nostre pazienti abbiano il massimo dei benefici possibili”, ha concluso Ricci.

Dire

Sclerodermia, professionisti sanitari a confronto

“Non siamo solo rappresentanti di persone con una malattia rara. Siamo portavoce di una comunità che merita ascolto e attenzione”. Lo ha tenuto a precisare Maria Pia Sozio, presidente dell'Associazione malattia rara Sclerodermia ed altre malattie rare, (AS.MA.RA.) ‘Elisabetta Giuffrè’, durante il convegno tenutosi oggi a Roma, presso la Camera dei Deputati, in occasione della Giornata mondiale della sclerodermia, che ricorre il prossimo 29 giugno. Organizzato da AS.MA.RA. e Associazione italiana lotta alla sclerodermia



(Ails), in collaborazione con la Federazione nazionale degli Ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni

ramente alla tenacia della responsabile del Pdta, la dottoressa Antonella Marcocchia”.

“L'Ordine dei Fisioterapisti del Lazio- ha concluso Annamaria Servadio- oggi ha rinforzato alleanze importanti con l'Ordine dei

medici di Roma per la formazione condivisa nelle malattie rare, per la tutela poi della salute dei cittadini e per essere accanto ai tanti professionisti sanitari che raccolgono ogni giorno la sfida di combattere queste malattie”.

sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione (Fno Tsrn e Pstrp), l'incontro ha messo in evidenza un nuovo modello di presa in carico che risponde ai bisogni di cura e assistenza delle persone con sclerodermia. “Con questo evento- ha aggiunto Sozio- vogliamo promuovere un cambiamento radicale nella presa in carico della persona sclerodermica, attraverso l'implementazione di

azioni congiunte che favoriscano l'attuazione delle norme vigenti, attraverso un'efficace interazione con il territorio, per rispondere concretamente ai bisogni assistenziali dei malati rari e delle loro famiglie”. Anche la presidente di Ails, Gabriela Verzi, ha sottolineato l'importanza dell'attuazione della normativa vigente, come mezzo indispensabile per migliorare la qualità della vita delle persone assistite. “L'attuazione della Legge 175 del 2021- ha ricordato- rappresenta uno strumento fondamentale per garantire che le persone con sclerodermia ricevano l'assistenza e il supporto di cui hanno bisogno. La nostra battaglia quotidiana è volta a sensibilizzare l'opinione pubblica e le Istituzioni sull'importanza di un'assistenza integrata, che possa realmente migliorare la qualità della vita delle persone”.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it